

TEATRO STABILE DI TORINO - TEATRO NAZIONALE
Stagione Teatrale 2021/2022

AL TEATRO GOBETTI DUE ATTI UNICI DI EDUARDO DE FILIPPO
CON LA REGIA E L'INTERPRETAZIONE DI CARLO CECCHI:
"DOLORE SOTTO CHIAVE / SIK SIK L'ARTEFICE MAGICO"

Teatro Gobetti, 23 – 28 novembre 2021

Martedì 23 novembre 2021, alle ore 19.30, debutta al Teatro Gobetti di Torino un dittico che riunisce due atti unici di **Eduardo De Filippo**: *Dolore sotto chiave* e *Sik Sik l'artefice magico*. A firmarne la regia è **Carlo Cecchi**, che sarà in scena con **Angelica Ippolito**, **Vincenzo Ferrera**, **Dario Iubatti**, **Remo Stella**, **Marco Trotta**.

Per *Dolore sotto chiave* le scene sono di **Sergio Tramonti**, i costumi di **Nanà Cecchi** e le luci di **Camilla Piccioni**. Per *Sik Sik l'artefice magico* le scene e i costumi sono di **Titina Maselli** e la loro realizzazione di **Barbara Bessi**, le luci di **Camilla Piccioni**, la musica di **Sandro Gorli**. Lo spettacolo, coprodotto da Marche Teatro / Teatro di Roma – Teatro Nazionale / Elledieffe, sarà replicato al Teatro Gobetti per la Stagione in abbonamento del TST fino al 28 novembre 2021.

DOLORE SOTTO CHIAVE

Dolore sotto chiave nasce come radiodramma nel 1958, andato in onda l'anno successivo con Eduardo e la sorella Titina nel ruolo dei protagonisti, i fratelli Rocco e Lucia Capasso. Viene portato in scena due volte con la regia dell'autore, con Regina Bianchi e Franco Parenti nel 1964 (insieme a *Il berretto a sonagli* di Luigi Pirandello) per la riapertura del Teatro San Ferdinando di Napoli e nel 1980 (insieme a *Gennareniello* e *Sik Sik*) con Luca De Filippo e Angelica Ippolito. Lucia, sorella di Rocco, per molti mesi nasconde al fratello – nel timore che questi possa compiere un atto inconsulto – l'avvenuta morte della moglie Elena e finge di occuparsi delle cure della donna, gravemente malata. Lucia impedisce a Rocco di vedere la moglie, con la scusa che la sua sola presenza potrebbe causare emozioni che potrebbero esserle letali. Rocco, esasperato dalla interminabile agonia di lei, in una crisi di rabbia entra a forza nella stanza della malata e la scopre vuota. Lucia gli rivela l'amara verità: la moglie è morta da tempo, mentre lui era in viaggio per lavoro. Comincia qui un alternarsi di responsabilità e accuse fra i due fratelli; si presentano, non voluti da Rocco, i vicini, per sostenerlo nel lutto; infine Rocco rivelerà alla sorella i suoi segreti.

In *Dolore sotto chiave* torna in scena il tema della morte, affrontato da Eduardo in tante sue opere, in chiave comica, seria o semiseria: da *Requie a l'anema soja*, al primo atto di *Napoli milionaria!* Fino al parodistico funerale dell'ultimo lavoro, *Gli esami non finiscono mai*. In *Dolore sotto chiave* questo tema non è poi così centrale come potrebbe sembrare, la morte non è la protagonista della vicenda. A tenere la scena non sono le conseguenze della morte di Elena, ma una vita che non è più vita proprio perché qualcuno ha deciso di sottrarre quell'evento alle sue leggi naturali. La morte fa il suo corso – sembra dire Eduardo – portando con sé un carico di lutti, ma all'uomo non resta che affrontarla, perché anch'essa fa parte della vita e cercare di negarla, di non riconoscerla, significa negare la vita stessa. E non c'è mostruosità peggiore, dice l'autore per bocca del suo personaggio, che bloccare il flusso naturale dell'esistenza, sostituire la vita vera con una artificiale e falsa, in cui anche i sentimenti, i dolori, le emozioni risultano paralizzati. (I Meridiani, Einaudi)

SIK SIK L'ARTEFICE MAGICO

Sik Sik l'artefice magico, atto unico scritto nel 1929, è uno dei capolavori del Novecento. «Come un film di Chaplin – scrive Carlo Cecchi – è un testo immediato, comprensibile da chiunque e

nello stesso tempo raffinatissimo. L'uso che Eduardo fa del napoletano e il rapporto tra il napoletano e l'italiano trova qui l'equilibrio di una forma perfetta, quella, appunto, di un capolavoro.»

Sik Sik (in napoletano, "sicco" significa secco, magro e, come racconta lo stesso Eduardo, si riferisce al suo fisico) è un illusionista maldestro e squattrinato che si esibisce in teatri di infimo ordine insieme con la moglie Giorgetta e Nicola, che gli fa da spalla. Una sera il compare non si presenta per tempo e *Sik Sik* decide di sostituirlo con Rafele, uno sprovveduto capitato per caso a teatro. Con il ripresentarsi di Nicola poco prima dello spettacolo e con il litigio delle due "spalle" del mago, i numeri di prestigio finiranno in un disastro e l'esibizione si rivelerà tragica per il finto mago, ma di esilarante comicità per il pubblico.

Con più di 450 repliche solo a Napoli, lo spettacolo ebbe un successo enorme. Eduardo reinterpretò *Sik Sik* alla fine della sua carriera; recitò per l'ultima volta al Teatro San Ferdinando di Napoli nell'aprile del 1979 e nel 1980, al Manzoni di Milano, affiancato dal figlio Luca e da Angelica Ippolito, e si ritirò dalle scene dopo cinquant'anni di carriera. «Partecipai all'edizione del 1980 – ricordava Luca De Filippo in un'intervista – Allora ero giovane, fu un momento bellissimo. Avevo già fatto parti importanti, ma nel ruolo di Rafele riuscii per la prima volta a far ridere mio padre».

Carlo Cecchi

Dopo aver frequentato, all'inizio degli anni Sessanta, l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica come allievo attore, dal 1968, anno di fondazione del suo teatro, ha diretto molti spettacoli e recitato molti ruoli. Si ricordano qui: *Il borghese gentiluomo* e *Il misantropo* di Molière (con le traduzioni di Cesare Garboli), *Woyzek* e *Leonce e Lena* di Büchner, *Il bagno* di Majakovski, *L'uomo, la bestia e la virtù* di Pirandello, *Il compleanno* di Pinter, *Finale di partita* di Beckett e molte volte Shakespeare, fra cui una trilogia: *Amleto*, *Sogno di una notte d'estate*, *Misura per misura*. Con il Teatro Stabile delle Marche (oggi Marche Teatro), di cui è artista di riferimento dal 2003, ha in repertorio: *Sei personaggi in cerca d'autore* di Luigi Pirandello, *Tartufo* di Molière, *Claus Peymann compra un paio di pantaloni e viene a mangiare con me* di Thomas Bernhard / *Sik Sik l'artefice magico* di Eduardo De Filippo e *Sogno di una notte d'estate* di William Shakespeare, il dittico *Troppo sbronzo da dire ti amo?* di Caryl Churchill e *Prodotto* di Mark Ravenhill. In tutti questi spettacoli Cecchi è protagonista e regista. Come attore ha interpretato nel 2013 *La serata a Colono* di Elsa Morante diretto da Mario Martone prodotto dalla Fondazione Teatro Stabile di Torino, Marche Teatro e Teatro di Roma e per questo è stato premiato con l'UBU come miglior attore protagonista. Sempre come regista e attore con Marche Teatro ha lavorato (coprodotto anche dal Teatro Franco Parenti) ne *La dodicesima notte* di William Shakespeare (Stagioni 14, 15, 16). Nel 17/18 e 18/19 con Marche Teatro ha portato in tournée *Enrico IV* di Luigi Pirandello.

TEATRO GOBETTI

dal 23 al 28 novembre 2021

DOLORE SOTTO CHIAVE / SIK SIK L'ARTEFICE MAGICO

di **Eduardo De Filippo**

con **Carlo Cecchi, Angelica Ippolito, Vincenzo Ferrera, Dario Iubatti, Remo Stella, Marco Trotta**

regia **Carlo Cecchi**

DOLORE SOTTO CHIAVE

scene **Sergio Tramonti**

costumi **Nanà Cecchi**

luci **Camilla Piccioni**



SIK SIK L'ARTEFICE MAGICO

scene e costumi **Titina Maselli**

realizzazione scene e costumi **Barbara Bessi**

luci **Camilla Piccioni**

musica **Sandro Gorli**

Marche Teatro / Teatro di Roma – Teatro Nazionale / Elledieffe

BIGLIETTERIA DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Telefono 011 5169555 / Numero verde 800 235 333

Teatro Carignano, Piazza Carignano 6 – Torino

Orari dal martedì al sabato dalle ore 13.00 alle ore 19.00, domenica dalle ore 14.00 alle ore 19.00; lunedì riposo.

Teatro: Gobetti, via Rossini 8, Torino

Orari degli spettacoli dal 23 al 28 novembre: martedì, giovedì e sabato, ore 19.30; mercoledì e venerdì, ore 20.45; domenica, ore 15.30

Prezzo dei biglietti: Intero € 28,00 – Ridotto € 25,00

L'acquisto dei biglietti in prevendita prevede un costo di € 1 a biglietto

Vendita on-line: www.teatrostabiletorino.it

Sulla base di quanto previsto dalla L. 16 settembre 2021, n. 126, si ricorda che per accedere ai nostri teatri saranno necessari:

_la Certificazione verde COVID-19 (<https://www.dgc.gov.it/web/>)

_e un documento di identità da poter esibire in caso di ulteriori verifiche

STAMPA:

Teatro Stabile di Torino – Teatro Nazionale, Area Stampa e Comunicazione

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera

Via Rossini 12 - Torino (Italia). Telefono + 39 011 5169414 - 5169435

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it